

SENATO DELLA REPUBBLICA

I COMMISSIONE

(Affari della Presidenza del Consiglio
e dell'interno)

RIUNIONE DEL 12 APRILE 1951

(66ª in sede deliberante)

Presidenza del Presidente TUPINI

INDICE

Disegni di legge :

(Discussione e sospensiva)

« Revoca del Sindaco, della Giunta o di Assessori comunali » (N. 1606) (Approvato dalla Camera dei deputati) :

PRESIDENTE	Pag. 589
MINIO	589, 590
BUBBIO, Sottosegretario di Stato per l'interno	590
RIZZO Domenico	590
LOCATELLI	590
LODATO	591

(Approvazione)

« Aumento del contributo obbligatorio a carico dei mutilati e invalidi di guerra a favore dell'Associazione nazionale fra mutilati ed invalidi di guerra » (N. 1607) (Approvato dalla Camera dei deputati) :

PRESIDENTE	591
LOCATELLI	591

La riunione ha inizio alle ore 10,30.

Sono presenti i senatori: Alunni Pierucci, Baracco, Bergamini, Bergmann, Bisori, Bocconi, Boggiano Pico, Canaletti Gaudenti, Ciccolungo, Coffari, Donati, Fantoni, Fazio, Lepore, Locatelli, Lodato, Marani, Minio, Minoja, Molè Salvatore, Pallastrelli, Raffener, Riccio, Rizzo Domenico, Romita, Sinforiani e Tupini.

È altresì presente il senatore Bubbio, Sottosegretario di Stato per l'interno.

RICCIO, *Segretario*, legge il processo verbale della riunione precedente, che è approvato.

Discussione e sospensiva del disegno di legge d'iniziativa dei deputati Martino Gaetano ed altri: « Revoca del Sindaco, della Giunta o di Assessori comunali » (N. 1606) (Approvato dalla Camera dei deputati).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Revoca del Sindaco, della Giunta o di Assessori comunali ».

Questo disegno di legge è stato dettato dalla constatazione che nessuna norma della legge comunale e provinciale prevede la revoca della Giunta o degli Assessori. Tale lacuna ha determinato vari inconvenienti, specie da quando le Amministrazioni comunali si sono ricostituite su basi democratiche. La prima Commissione della Camera, che ha esaminato in sede deliberante il disegno di legge, lo ha approvato con una lieve modifica. Ciò premesso, dichiaro aperta la discussione generale.

MINIO. Pur ritenendo che si possa approvare il disegno di legge in esame, voglio ricordare ai colleghi che da lungo tempo si at-

tende l'emanazione di una nuova legge comunale e provinciale che regoli il funzionamento degli enti pubblici, secondo le norme stabilite dalla Costituzione. Si continuano invece a presentare dei disegni di legge che modificano la legge comunale esistente e che rendono sempre più difficile la sua applicazione. Dato che non è più possibile andare avanti in questo modo, è indispensabile che il Governo si decida ad emanare la nuova legge comunale e provinciale, onde mettere in grado le amministrazioni comunali di funzionare.

Quanto al disegno di legge attuale, mentre nulla vi è da dire per quel che riguarda il primo comma dell'articolo 1, al comma secondo, dove è previsto il caso che non si raggiunga il richiesto numero di presenti, è detto che la votazione è rimandata ad altra seduta purchè sia presente almeno la metà più uno dei consiglieri comunali in carica. Ora, facciamo il caso che in un Consiglio comunale il numero dei componenti sia 30. Dovrebbero essere presenti 20 consiglieri e si dovrebbero ottenere almeno 16 voti. Ma nella seconda convocazione basta la metà più uno dei consiglieri, ossia 16, ma ciò significa che tutti e 16 dovrebbero votare contro, altrimenti, mancando nella prima seduta il numero legale e nella seconda la maggioranza assoluta, gli assessori rimarranno al potere anche se il Consiglio comunale si sia pronunciato contro di essi. Bisogna dunque stabilire che siano presenti, anche alla seconda seduta, i due terzi dei consiglieri.

BUBBIO, *Sottosegretario di Stato per l'interno*. Desidero informare i colleghi che la Commissione, da me presieduta, per la riforma della legge comunale e provinciale ha quasi concluso i suoi lavori. Ora, dato che la materia contemplata nell'attuale disegno di legge è molto complessa, riterrei opportuno proporre una sospensiva della discussione, rinviandola ad una sede più opportuna.

RIZZO DOMENICO. Non ho alcuna difficoltà ad aderire alla richiesta di sospensiva del Governo. Si tratta di materia lacunosa fino dal 1915 e si potrà quindi tirare avanti ancora, anche in carenza di disposizioni specifiche. Quello che veramente urge è la presentazione del nuovo testo della legge comunale e provinciale e sono stato lieto di apprendere

dal senatore Bubbio che siamo ormai alla vigilia della sua emanazione. Ciò è molto importante anche perchè si avrà finalmente una legge comunale e provinciale applicabile in tutto il territorio della Repubblica, dato che oggi la Sicilia si rifiuta di osservare quella del 1915.

Quanto al testo del disegno di legge in esame mi domando anzitutto perchè sia stata esclusa la votazione per appello nominale, votazione che era prevista nel disegno di legge originario dei deputati Martino ed altri. Da notare che i proponenti tennero presente, nel formulare il loro testo, quello che era stato stabilito in sede di esame della legge per i Consigli regionali e stabilirono, in conformità della mozione di sfiducia prevista dalla Costituzione, l'obbligatorietà del voto per appello nominale.

Alla prima Commissione della Camera, invece, il voto per appello nominale è stato soppresso e su ciò richiamo l'attenzione della Commissione, non fosse altro per ragioni di euritmia, dato che tale votazione si farà per i Consigli regionali.

BUBBIO, *Sottosegretario di Stato per l'interno*. È stato tolto per accrescere la libertà di voto.

RIZZO DOMENICO. Quanto al primo capoverso dell'articolo 1, non credo che si sia voluto dire, come pensa il senatore Minio, che occorra la maggioranza assoluta dei componenti, ma soltanto quella dei presenti. Dice infatti il testo che deve essere presente almeno la metà più uno dei consiglieri in carica, senza specificare quale maggioranza occorra ai fini della votazione sulla mozione; ma si deve supporre che i proponenti abbiano voluto richiedere la maggioranza dei presenti, altrimenti non avrebbe significato la riduzione del numero minimo di presenze nella seconda convocazione.

MINIO. Non ho detto di essere favorevole a che, nella seconda seduta, basti la maggioranza dei presenti per rovesciare la Giunta, ho detto solo che la cosa ha un aspetto contraddittorio; ma sono favorevole a che, per rovesciare la Giunta, occorra la maggioranza dei componenti; in questo caso però bisogna modificare il testo proposto.

LOCATELLI. Anch'io sono favorevole alla proposta dell'onorevole Bubbio, tanto più che

la seconda parte dell'articolo 1 del disegno di legge è molto oscura e di non facile interpretazione. Quindi, la proposta di includere anche questa materia nel progetto della nuova legge comunale e provinciale mi trova consenziente. In proposito, debbo dire che i sindaci non sanno più quale legge comunale sia in vigore: molti applicano quella del 1915, altri le leggi fasciste; ora, ci dovrebbe invece essere una linea precisa di condotta.

Altra osservazione che desidero fare, avendo avuto occasione di scorrere il progetto della nuova legge comunale, è che alcune cose dovranno essere cambiate nel testo in elaborazione. Per esempio, c'è un articolo che toglie al sindaco le funzioni di ufficiale di pubblica sicurezza. Il che è inammissibile. Ma di questo parleremo in sede opportuna.

LODATO. Nel prendere atto della richiesta di rinvio fatta dall'onorevole Bubbio, dichiaro di essere d'accordo con lui. Per quanto concerne l'emanazione della legge comunale e provinciale, l'onorevole Sottosegretario ci comunica che i lavori della Commissione sono quasi ultimati: gli rivolgo preghiera di sollecitare la loro conclusione e di conseguenza la presentazione alle Camere del progetto.

Voglio poi segnalare all'onorevole Bubbio una cosa da tener presente nella nuova legge. Cosa avviene oggi per i consiglieri comunali che vanno all'estero? Ci sono amministrazioni composte da 20 consiglieri, di cui 14 sono emigrati e non possono essere considerati dimissionari. Ad esempio, a Castel Sangiorgio sono rimasti soltanto 6 consiglieri e il prefetto non può provvedere allo scioglimento della amministrazione, che evidentemente non è in condizione di funzionare.

BUBBIO, *Sottosegretario di Stato per l'interno*. Terrò presente tale situazione particolare.

PRESIDENTE. Se nessun altro domanda di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale e metto ai voti la proposta di sospensiva presentata dall'onorevole Bubbio, Sottosegretario di Stato per l'interno. Chi l'approva è pregato di alzarsi.

(È approvata).

Approvazione del disegno di legge: « Aumento del contributo obbligatorio a carico dei mutilati e invalidi di guerra a favore dell'Associazione nazionale fra mutilati e invalidi di guerra » (N. 1607) (Approvato dalla Camera dei deputati).

PRESIDENTE. Segue all'ordine del giorno la discussione del disegno di legge: « Aumento del contributo obbligatorio a carico dei mutilati e invalidi di guerra a favore dell'Associazione nazionale fra mutilati e invalidi di guerra ».

Questo disegno di legge è la conseguenza di un voto che l'Associazione nazionale fra mutilati e invalidi di guerra ha formulato perchè venisse aumentato da lire 30 a lire 50 mensili il contributo a favore dell'Associazione stessa per le opere assistenziali.

Poichè questo contributo è minimo e può essere sopportato, secondo il parere dell'Associazione, dai componenti l'Associazione stessa in quanto l'ammontare delle pensioni è stato, a sua volta, in questi ultimi tempi, accresciuto, e poichè l'Associazione stessa ha chiesto che fosse un disegno di legge a regolare questa materia, credo che la Commissione non possa avere dubbi nell'approvarlo. Il provvedimento è stato presentato dal Presidente del Consiglio di concerto con il Ministro del tesoro; non occorre che sottolinei che l'assenso del Ministro del tesoro è puramente formale in quanto sul bilancio dello Stato nessun carico si verifica per l'aumento del contributo che viene proposto e che la Camera ha approvato.

LOCATELLI. A nome del mio Gruppo, dichiaro di essere favorevole al progetto di legge.

PRESIDENTE. Dato che nessun altro chiede di parlare, metto ai voti l'articolo unico del disegno di legge:

Articolo unico.

Il contributo a favore dell'Associazione nazionale fra mutilati ed invalidi di guerra, previsto dal regio decreto-legge 25 febbraio 1935,

I COMMISSIONE (Aff. della Pres. del Cons. e dell'int.)

66^a RIUNIONE (12 aprile 1951)

n. 114, modificato dall'articolo 1 del decreto legislativo luogotenenziale 28 settembre 1945, n. 645, e dall'articolo 1 del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 24 luglio 1947, n. 799, è aumentato da lire 30 a lire 50 mensili a decorrere dalla rata di scadenza della

pensione del mese successivo all'entrata in vigore della presente legge.

Chi l'approva è pregato di alzarsi.
(È approvato).

La riunione termina alle ore 10,55.